

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 19 MAGGIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

Centrodestra, vertice tra i leader Il nodo del rinnovo delle accise

LA GIORNATA

ROMA Bocche cucite, i telefoni per l'intera giornata squillano a vuoto. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani da Modena taglia corto: «Non c'è stato nessun vertice» con Giorgia Meloni e gli altri big del centrodestra, smentendo le agenzie che avevano raccontato di una riunione in tarda mattinata con i due vicepremier e Maurizio Lupi. In realtà i quattro si sono visti, anche se per una ventina di minuti appena, il vertice sforbiciato a causa del bilaterale della premier con il Presidente della Repubblica polacco Karol Nawrochi andato per le lunghe e gli impegni in agenda di Salvini e Tajani, costretti a lasciare Palazzo Chigi a stretto giro. Troppo poco tempo per sciogliere i tanti nodi sul tavolo, trovare una soluzione al sudoku delle nomine e all'impasse in Vigilanza Rai dopo che Roberto Giachetti, in catene in Aula della Camera e reso ancor più smilzo dall'ennesimo sciopero della fame, ha messo la maggioranza spalle al muro. I quattro si

L'ATTESA PER LE PROSSIME MOSSE UE LA CONVINZIONE CHE IL BLOCCO DI HORMUZ DURERÀ E BRUXELLES DOVRÀ AGIRE

rivedranno a breve, a caccia di soluzioni. Intanto però si aggiornano sulla situazione, sul pressing che la premier sta tentando in Europa per reclamare flessibilità sulle spese energetiche, convincendo Palazzo Berlaymount a estendere la deroga del Patto di stabilità alle spese sostenute per fronteggiare i rincari di benzina e bollette, andando oltre i soli investimenti in difesa. Da Roma si guarda a Parigi, dove è in corso il G7 finanze, cercando di leggere segnali di fumo. La presidente del Consiglio è convinta che l'Europa prima o poi sarà «costretta a svegliarsi», perché la paralisi dello Stretto di Hormuz sembra destinata ad andare avanti ancora a lungo - si respira un diffuso pessimismo a Palazzo Chigi sui tempi della crisi in Medio Oriente - e «prima o poi la situazione diventerà esplosiva per tutti». Si attendono i dati di giovedì, le previsioni di primavera sulla crescita europea, con la premier convinta che basterebbero quei numeri a far suonare l'allarme se so-

►L'incontro tra Meloni, Tajani, Salvini e Lupi. Venerdì scade il taglio sul prezzo della benzina, a fine mese alt alle misure sugli autotrasportatori. Caccia alle risorse



lo l'Ue non si trincerasse dietro «un'ideologia» che, a detta di Meloni, finisce per renderla pericolosamente «miope». Soprattutto, rea di imperdonabili ritardi. Intanto il telefono sulla rotta Roma-Bruxelles resta muto, in attesa che la missiva diretta da Meloni a Ursula von der Leyen venga metabolizzata. Ma se sulle prossime mosse europee si attende, in casa non c'è nemmeno un minuto da perdere, con il taglio delle accise in scadenza venerdì e le misure da adottare al più presto per tendere la mano agli autotrasportatori.

LA PRIORITÀ AI TIR

La coperta è corta, ormai talmente striminzita che non si esclude più nulla. Anche il taglio delle accise ormai sembra ballare, perché in tempi di magra bisogna ragionare per priorità e la priorità, ora come ora, è trovare una soluzione per gli autotrasportatori che minacciano la lunga serrata. Lo spauracchio è vederli incrociare le braccia per cinque giorni di fila, con i tir a motori e fari spenti dal 25 al 29 maggio: se così fosse saremmo nel pantano, con gli scaffali vuoti, compresi quelli delle farma-

I quattro leader del centrodestra (Meloni, Tajani, Salvini e Lupi) qui durante la campagna elettorale in Toscana per Tomasi

M L'analisi

Il peso delle tasse sull'energia in Italia che lascia poco spazio a nuovi interventi

Roberta Amoruso

segue dalla prima pagina

(...) né raccomandando alcuna iniziativa a livello Ue in tema di tassazione degli extraprofiti delle società energetiche». Una misura che «durante la precedente crisi energetica ha prodotto risultati contrastanti» per il commissario all'Economia. Altra cosa è se sono i singoli Paesi a decidere di utilizzare questa leva per recuperare le risorse necessarie per sostenere famiglie e imprese in questa nuova crisi energetica. «Liberi di farlo», ha detto Dombrowski liquidando il dossier dopo che Italia, Germania, Portogallo, Austria e Spagna, avevano chiesto l'introduzione di una tassa Ue sugli extraprofiti in una lettera inviata alla Commissione il 3 aprile. Dunque, la palla resta ai singoli Paesi. E bisogna vedere se, per evitare che il peso della crisi gravi interamente su famiglie e bilanci pubblici, questi Paesi hanno davvero voglia di imbroccare una strada scomoda e complicata, come dimostra l'esperienza alle spalle. E non solo perché mal digerita dalle società del settore in tutta Europa. Si tratta di un'opzione che, per quanto sollecitata dall'aumento di petrolio e gas indotto dalla crisi, resta giuridicamente controversa ed esposta a contenziosi.

I margini della legittimità costituzionale sono stretti. Un altro nodo ha a che fare con la difficoltà di individuare la base di calcolo alla quale applicare la tassa. Poi c'è il fattore «incertezza» per chi investe in società quotate e deve rifare i conti su previsioni e aspettative che cambiano. Senza contare che una tassa straordinaria rischia di pesare sugli investimenti delle aziende in un settore strategico come l'energia, ormai un affare di sicurezza nazionale. Anche la spinta alle rinnovabili rischia di essere penalizzata, insieme alle entrate future dei governi legate agli investimenti. Nel 2022, il Consiglio Ue ha temporaneamente imposto una tassa europea, o un «contributo di solidarietà», alle società di combustibili fossili, che ha fruttato solo il 7% del costo totale delle misure di sostegno energetico attuate dagli Stati membri (340 miliardi), dice una relazione della stessa Commissione. Che fanno gli Stati, questa volta senza l'appoggio Ue? La Germania resta alla finestra. La Francia «non esclude una tassa su TotalEnergies». Mentre l'Italia «è pronta ad attivare ogni possibile misura per prevenire comportamenti speculativi, compresi, se necessari, ulteriori interventi sui profitti delle società energetiche», ha detto Giorgia Meloni, nella recente informativa alla Camera. Il Mef è a caccia delle coperture per rinnovare il taglio delle accise sui carburanti che scadono venerdì. Ma si prepara anche ad andare oltre. Certo, non è proprio un modello il contributo chiesto dal governo Draghi nel 2022, controverso ed esposto a ricorsi, che fruttò circa 3 miliardi sugli 11 attesi. Anche per questo i dubbi degli analisti su una tassa complicata che mette in fuga gli investitori sono anche cresciuti col tempo. Se guardiamo alla tassazione nominale, dicono, il settore vanta un peso pari al 28,7%, contro il 24,8% previsto in Spagna. Il Decreto energia appena convertito ha poi fatto già salire di due punti percentuali il prelievo Irap sulle società energetiche. Senza contare che nelle componenti energia della bolletta sono anche i cittadini, insieme alle imprese, a pagare una montagna tasse. A cui si applica anche l'Iva. Non è una nuova tassa la strada per alleviare famiglie e imprese.

cie, le consegne che ritardano e mandano in affanno catene di montaggio già alle prese con il grattacapo dei rincari. Al Mef si fa di conto, a Palazzo Chigi si confida che i soldi, ancora una volta, salteranno fuori dalle pieghe di bilancio.

Per allungare di nuovo il taglio delle accise servono circa 300 milioni. Ma gli sforzi, viene spiegato da fonti al lavoro sul dossier, stavolta saranno concentrati soprattutto sulle misure per gli autotrasportatori che la stessa premier incontrerà a Palazzo Chigi venerdì, prima del Cdm chiamato a varare nuovi provvedimenti contro la fiammata dei prezzi dell'energia. L'idea, o meglio l'obiettivo, è mettere sul tavolo misure più incisive

I TIMORI PER LO SCIOPERO DEI TIR DI 5 GIORNI, UN INCUBO DA SCONGIURARE L'INCONTRO DI VENERDÌ A PALAZZO CHIGI

ve per i tir, che potrebbero tradursi sia su un ritocco all'insù del credito d'imposta per l'acquisto di gasolio che su tempi più lunghi dell'intervento concesso dal governo (la leva fiscale attivata finora, in scadenza a fine mese, aveva durata trimestrale, ndr). Si valuta anche una dilazione dei versamenti di Iva e contributi per il comparto, norma che consentirebbe agli addetti ai lavori di tirare un po' il fiato. A costo di sacrificare qualcosa sull'altare del taglio delle accise, la sforbiciata che consente di ridurre i prezzi di benzina e diesel alla pompa. Già l'ultimo provvedimento aveva ridotto il taglio per la verde, le prossime ore saranno decisive per capire come, se e in che misura intervenire. «C'è un problema di cassa», confermano dal Mef, pur assicurando che i lembi della coperta verranno tirati al massimo.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 2 giugno di Mattarella: in piazza del Quirinale omaggio agli eroi del Covid

► Il Colle prepara l'evento per gli 80 anni della Repubblica: tra i volti da celebrare anche i sanitari che hanno combattuto la pandemia. Già partiti i 2.700 inviti. La scelta: meno vip e più popolo

IL CASO

ROMA Un evento corale, un mosaico di filmati, poesie, testimonianze. Istantanee dei primi 80 anni di storia della Repubblica, per celebrarne le vittorie e ricordarne i momenti drammatici, dai quali però l'Italia ha saputo risollevarsi. Come il periodo buio del Covid, che sei anni fa mise a dura prova la tenuta degli ospedali e del personale sanitario. Ci sono anche loro, i medici e gli infermieri impegnati a combattere in prima linea contro la pandemia, tra "I volti della Repubblica" che il Quirinale vuole celebrare il prossimo 2 giugno. È un anniversario al quale Sergio Mattarella tiene molto, quello degli otto decenni dal referendum che sancì la scelta repubblicana del popolo italiano. E man mano che la data si avvicina, emergono nuovi dettagli sull'evento che quest'anno (solo per un anno) sostituirà il tradizionale brindisi tra alte cariche e personaggi del mondo della cultura, dell'imprenditoria e dello spettacolo che abitualmente va in scena nei giardini del Quirinale. I protagonisti saranno loro, i volti della Repubblica, come recita il titolo della serata che verrà trasmessa in diretta Rai dalle 21 e in contemporanea sui maxischermi allestiti in una ventina di città italiane, grazie alla collaborazione con l'Anci.

LA SCALETTA

I dettagli sono ancora in corso di maturazione in queste ore, in attesa delle ultime conferme degli artisti sul palco. Motivo per cui non si escludono sorprese. Ma il grosso della scaletta è definito, in tandem con viale Mazzini che ha curato parte dell'organizzazione. E sarà un po' come sfogliare sul palco – allestito al centro della scenografica piazza del Quirinale – quell'immaginario «album della storia della Repubblica» citato dal presidente nell'ultimo discorso di fine anno. Un album che si apre con il voto del 2 giugno 1946, il primo al quale parteciparono anche le donne (motivo per cui tra le prime a prendere la parola ci sarà Paola Cortellesi, regista dell'apprezzatissimo "C'è ancora domani"). Si chiude con la pagina drammatica della pandemia, e l'omaggio al personale sanitario. I cui «sforzi eroici» sono stati ricordati solo pochi giorni fa dal capo dello Stato, al centenario della Giornata internazionale dell'infermiere: una «drammatica, lunga emergenza che voi – le parole di Mattarella rivolte ai sanitari – avete vissuto con



Sergio Mattarella incontra alcuni cittadini durante l'apertura dei Giardini del Quirinale per la Festa della Repubblica

AL POSTO DEL CONSUETO RICEVIMENTO NEI GIARDINI, UNA FESTA CHE VERRÀ TRASMessa IN DIRETTA RAI E SU MAXI-SCHERMI IN DIVERSE CITTÀ

sacrifici immani e con diverse vittime. E che qualcuno, con sprezzo dei defunti di quei tragici giorni, cerca di derubricare a poco più di una leggera influenza». Una «dedizione» che non si può dimenticare. Così come la Repubblica non ha dimenticato chi per servirla ha pagato con la vita. Come il presidente della Dc Aldo Moro, rapito e ucciso dalle Brigate Rosse nel 1978, di cui verranno letti alcuni passaggi delle lettere scritte nei 55 giorni di prigionia. O come Giovanni Falcone, che sarà ricordato attraverso i versi di Alda

Merini: «La mafia sbanda, la mafia scolora, la mafia scommette, la mafia giura che l'esistenza non esiste».

E poi altri scritti di grandi autori italiani, da Italo Calvino a Rocco Scotellaro. Altri testi invece sono stati preparati per l'occasione dallo scrittore Maurizio De Giovanni: a leggerne alcuni sarà la voce narrante di Francesco Pannofino. Sarà un alternarsi di momenti solenni e altri più leggeri (non senza qualche sketch), affidati ad attori del calibro di Massimo Popolizio, Luca Zingaretti, Carlo Verdone, Flavio Insinna.

mento nei Giardini, che comunque verranno come sempre aperti alle categorie fragili (con un giorno di anticipo), la mattina del primo giugno. Il pomeriggio invece spazio al consueto concerto al Colle con l'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma in onore del corpo diplomatico accreditato. Seguito, la mattina del 2 giugno, dalla parata militare ai Fori. A sera, tutti in piazza per rendere omaggio ai volti della Repubblica. Che saranno oggetto anche di una campagna social rivolta ai ragazzi (protagonisti: alcuni seguitissimi influencer). Per raccontare alle giovani generazioni chi sono quei protagonisti di ieri e di oggi che hanno contribuito a fare grande l'Italia.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E ancora Cesare Bocci, Carolina Crescentini, Cristiana Capotondi, Miriam Leone. Grande spazio verrà riservato alla musica, il che spiega anche la scelta della Siae come sponsor principale della serata. Con il passare dei decenni scandito dalle canzoni (e dalla presenza sul palco) di Gianni Morandi, Claudio Baglioni, Giuliano Sangiorgi, Luca Barbarossa. E poi la tromba di Paolo Fresu e il piano di Danilo Rea.

E ancora: la mezzosoprano Cecilia Bartoli e il maestro Leonardo De Amicis, direttore dell'orchestra dei giovani dei conservatori nazionali e reduce dal palco di Sanremo. Assente Roberto Benigni, si chiude con Roberto Bolle, che danzerà sulle note di *Va' pensiero*. Non prima però di aver reso omaggio ai campioni dello sport tricolore. Uno su tutti, Abdon Pamich, esule istriano bronzo alle Olimpiadi di Roma nel 1960 e oro a Tokyo '64, 92 anni portati splendidamente.

GLI INVITI

La caccia all'invito è già partita: "solo" 2.700 gli ospiti che potranno sedersi in piazza del Quirinale, dalla quale potrebbero quindi restare fuori diversi nomi eccellenti dal momento che la precedenza è stata data ad associazioni di volontariato, sportivi, diversamente abili. Più "popolo" e meno "vip": così ha voluto il presidente. Segnando una piccola svolta rispetto al tradizionale ricevi-

SUL PALCO PER LO SPORT C'È ABDON PAMICH PER LO SPETTACOLO ZINGARETTI, VERDONE, POPOLIZIO, CORTELLESI E LA VOCE DI PANNOFINO

Enrico Tiero oggi in Consiglio Rocca: mi auguro l'archiviazione

IL CASO

Enrico Tiero tornerà ufficialmente a ricoprire la sua carica pubblica oggi, quando alle 10 inizierà il consiglio alla Pisana. Il consigliere regionale, infatti, era sospeso dal suo incarico dal 18 ottobre scorso, data in cui era stato sottoposto agli arresti domiciliari come disposto dall'ordinanza del gip di Latina. Dopo che sabato scorso, però, è stata accolta il ricorso presentato dalla difesa del consigliere regionale, rappresentata dagli avvocati Pasquale Cardillo Cupo e Angelo Fiore, Tiero non è più sottoposto ad alcuna misura cautelare, con il conseguente venir meno della sua sospensione. Questa era stata prevista dalla legge Severino, che aveva fatto sì che il seggio lasciato vacante era stato occupato dalla prima dei non eletti della cir-



Enrico Tiero
di Fratelli d'Italia

coscrizione di Latina, Emanuela Zappone. Un ritorno alla Pisana che è stato commentato anche dal presidente della Regione Francesco Rocca: «Ci auguriamo che la decisione del Tribunale del Riesame sia un primo importante passo affinché il consigliere Tiero venga definitivamente archiviato. Mi sento soltanto di dire questo, ma non entro nel merito delle vicende giudiziarie. Tengo a ringraziare la consigliera Emanuela Zappone per questo periodo in cui ha dato un importante contributo svolgendo il ruolo con passione». Una decisione, quella del Riesame, accolta con sollievo da Nicola Calandrini, senatore e coordinatore provinciale di FdI, il partito di Tiero: «A nome di tutta Fratelli d'Italia della provincia accogliamo con sollievo la decisione relativa alla revoca degli arresti domiciliari nei confronti di Enrico Tiero. Siamo certi che potrà ora chiarire nel merito la propria posizione attraverso il dibattimento processuale, con la piena fiducia nella magistratura e nell'accertamento della verità». Per Tiero, infatti, si apre un altro capitolo. Dopo esser tornato libero e ricoprire il suo incarico istituzionale, ad aspettarlo ora c'è il processo al tribunale di Latina, nel quale dovrà difendersi dall'accusa di corruzione.

Lorenzo Salone



Provincia, voto il 7 giugno centrodestra con 4 liste una per il centrosinistra

L'APPUNTAMENTO

Il 7 giugno si vota per il rinnovo dei 12 consiglieri provinciali di Latina e ieri sono state depositate tutte le liste: sono 5 in totale (4 del centrodestra, 1, unitaria, del centrosinistra) per 46 candidati. Come noto, dopo la riforma Delrio del 2014 che ha trasformato le Province in enti di secondo livello, queste elezioni vengono svolte solo da sindaci e consiglieri comunali, a un tempo elettorato sia attivo che passivo.

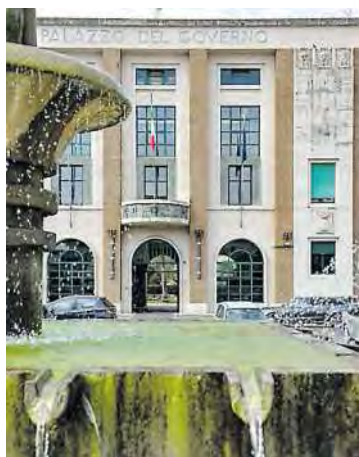
LE LISTE

Per il centrodestra, sono state depositate le liste di FdI, FI, Lega e una che si chiama Provincia al centro, che raggruppa Noi moderati, Nuovo Psi, Partito Liberaldemocratico. Per il centrosinistra, una sola lista, che si chiama Provincia progressista e raggruppa Pd, Lbc, M5S, Italia Viva, Avs, Psi, Per Latina 2032. Diversi gli uscenti che vengono ricandidati, come anche sono presenti alcuni sindaci. Vediamole in dettaglio.

FRATELLI D'ITALIA

FdI candida Patrizia Cioeta (Rocca Massima), Pierluigi Di Cori (Cisterna di Latina), Tommaso Grossi (Campodimele), Francesco Larocca (Minturno), Alice Lazzarini (Sonnino), Laura Mirabella (Monte San Biagio), Loreto Polidoro (Maenza), Alessandro Porzi (Latina), Renzo Scalco (Latina), Germana Silvi (Cori), Annamaria Speranza (Terracina), Pierluigi Torelli (Sermoneta).

FORZA ITALIA



Per FI i candidati sono Pasquale Casalini (Sezze), Gino Cece (Cisterna), Barbara Cerilli (Terracina), Luana Colabello (Monte San Biagio), Jessica Di Trocchio (Fondi), Fausto Furlanetto (Latina), Emilia Marrocco (Lenola), Francesca Mastracci (San Felice Circeo), Massimiliano Pelliccia (Itri), Pina Rosato (Gaeta), Massimo Signore (Minturno), Gianluca Taddeo (Sindaco di Formia).

LEGA

Per la Lega i candidati sono Nicolò Graziano (Minturno), Simonetta Iacovacci (Sonnino), Teresa Pietricola (Roccassecca dei Volsci), Rita Rossetto (San Felice Circeo), Orlando Santoro (Sezze), Paola Soscia (Itri), Domenico Villani (Terracina). Provincia al centro candida Temistocle Belmonte (Sabaudia), Luana Campagna (Sermoneta), Antonio Costanzi (Latina), Franco De Cupis (Sonnino), Emiliano Licata (Latina), Isabella Massa (Bassiano).

IL CENTROSINISTRA

Per il centrosinistra, Provincia Progressista candida Barbara Petroni (Sindaco di Roccassecca dei Volsci - Pd), Dario Bellini (Latina - Lbc), Maria Grazia Ciolfi (Latina - M5S), Pierpaolo Chiumera (Terracina - Pd), Luca Magliozzi (Formia - Pd), Giancarlo Piccinella (Sezze - Italia Viva), Marisa De Persi (Prossedi - Pd), Aristide Proietti (Cori - Psi), Floriana Coletta (Latina - Lbc).

I COMMENTI

Diversi i commenti di coordinatori provinciali dei partiti. Per Nicola Calandrini (FdI), «è una lista fortemente competitiva, composta da candidati radicati nei rispettivi territori e capaci di rappresentare al meglio le esigenze delle comunità locali». Per Alessandro Paletta (Noi moderati), «oggi esiste un progetto riconoscibile che vuole dare voce a tutti coloro che non si riconoscono nella contrapposizione permanente tra blocchi politici». Provincia Progressista afferma che «presteremo la massima attenzione su tutte le deleghe strategiche in capo a via Costa: la gestione del servizio idrico, la chiusura del ciclo dei rifiuti, la tutela del territorio, la viabilità, l'edilizia scolastica».

An.Ap.



Regina Viarum, itinerario di esperienze lungo l'Appia

IL FESTIVAL

Un festival che vuole rilanciare l'Appia come simbolo di un nuovo modo di vivere il territorio: lento, autentico e condiviso. Nasce con questo obiettivo il primo "Regina Viarum Festival" della Regione Lazio che si terrà dal 21 al 25 maggio. Un evento che attraverserà il Lazio da Roma a Minturnae, trasformando l'Appia Antica in un itinerario di esperienze, cultura e scoperta. Cinque giorni di cammini, incontri, visite guidate, concerti e degustazioni, che racconteranno il volto contemporaneo della strada che per secoli

ha unito popoli, storie e civiltà.

Ma vediamo quali saranno le tappe della manifestazione che celebra il riconoscimento Unesco dell'Appia Antica. La rassegna itinerante toccherà Roma, Latina, Terracina, Fondi, Itri, Formia e Minturno fino al suggestivo appuntamento conclusivo nel teatro romano di Minturnae. Un viaggio lento e immersivo lungo uno dei percorsi più affascinanti del Mediterraneo, dove archeologia, paesaggio, tradizioni e creatività contemporanea si incontrano. «L'Appia non è un reperto, ma un'infrastruttura culturale capace di raccontare un Lazio autentico e sostenibile», sono le pa-

role di Elena Palazzo, assessore al Turismo e Ambiente della Regione Lazio, che aggiunge: «Con questo Festival lanciamo un nuovo modello di promozione del territorio, dove il cammino diventa strumento di ascolto e scoperta». L'iniziativa nasce con l'obiettivo di trasformare il patrimonio storico in un'esperienza viva e partecipata, accessibile a cittadini, viaggiatori e appassionati. Camminare oggi lungo l'antica via Appia significa ripercorrere le orme di viandanti, artisti e intellettuali che nei secoli hanno celebrato la "strada delle strade", da Orazio a Goethe, riscoprendo un itinerario capace ancora oggi di emozio-



nare e creare connessioni.

Il programma proporrà escursioni guidate, incontri culturali, performance artistiche, laboratori, visite ai siti archeologici e momenti dedicati ai sapori del territorio. Si parte giovedì 21 da Roma, dal Parco Regionale dell'Appia Antica, con incontri dedicati alla

storia della Regina Viarum. Venerdì il Festival arriva a Latina con gli incontri all'Ex Garage Ruspi dell'Università La Sapienza e con il cammino da Fondi a Itri. Sabato da Formia a Minturnae i partecipanti percorreranno uno dei tratti più affascinanti dell'antica strada romana fino al grande evento finale nel Teatro Romano di Minturnae, dove dalle 18 ci sarà il Festival di musica e balli popolari. Domenica a Terracina visita guidata nel centro storico e concerto "Regina Viarum, il suono del viandante" con Federico Paciotti e la sua Opera Rock Edition. La conclusione lunedì tra Fondi e Itri con le iniziative dedicate agli studenti, i laboratori e il progetto "Un dono che cresce", con la consegna di piantine ai ragazzi come gesto di cura e appartenenza verso il territorio.



Fiumi di droga, 19 arresti colpito il clan di Amato

► Ai domiciliari la figlia dell'ex presidente del consiglio comunale di Aprilia ► Il gruppo aveva anche legami con Belgio e Calabria ma produceva la droga in loco

GLI ARRESTI

Un gruppo criminale capace di produrre droga in una serra clandestina ma anche di importarla dall'estero per poi rivenderla tra Aprilia, Cisterna ma anche in altre zone del centro nord Italia. E' stata sgominata ieri mattina, con un blitz dei carabinieri di Aprilia, insieme al nucleo cinofili di Ponte Galeria e al nucleo elicotteri di Pratica di Mare, una importante consorceria criminale che aveva la sua base logistica nel comune pontino e ramificazioni in varie province del centro nord. Diciannove le persone arrestate, tutte gravemente indiziate, a vario titolo, dei reati di associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, estorsione, ricettazione, porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo. A finire in manette Gennaro Amato 61enne di Cisterna considerato il capo dell'organizzazione; gli apriliani Francesco Falco di 42 anni, il braccio operativo del gruppo che aveva il compito di stoccare e smerciare la droga; Marco Tuccio di 35 anni; Tonino Di Pietro di 47 anni; Machkour Kamal, 50enne; Antonio Cimmino, di 42 anni; Gianluca Bottoni di 58 anni. In carcere sono finiti anche Antonio Di Fazio 46enne di Aprilia, il 37enne Simone D'Innocenzo, Patrizio Libero Abbate 35enne, e ancora Giuseppe Arcadi, 35 anni di Sant'Agata del Bianco (Reggio Calabria), Stefano Tiozzo, 32enne di Castelletto Sopra Ticino (Novara), Claudio Amadio 49enne di Ciampino e Mauro Cerci 61enne originario di Roma. Il Gip del tribunale di Roma ha poi disposto gli arresti domiciliari, con braccialetto elettronico, per Daniela De Maio, figlia dell'ex presidente del consiglio comunale Pasquale; Maria Vincenza Farina, Andrea Falco, Sabatino Falco, Valter Belani e Silvio Speranza Melotto. A richiedere le misure restrittive è stata la Dda di Roma che ha coordinato l'indagine condotta dai carabinieri di Aprilia, guidati dal tenente colonnello Gianluca Piccione, dal febbraio 2021 al dicembre 2022.

L'attività investigativa trae

Libera: «Mobilitazione per arginare la criminalità»

Libera esprime riconoscenza al Reparto Territoriale Carabinieri di Aprilia, al suo Comandante Gianluca Piccione e alla Direzione Distrettuale Antimafia di Roma per aver disarticolato questa mattina un importante sodalizio criminale dedito al narcotraffico ed altri affari illeciti. L'operazione condotta nell'ambito dell'inchiesta Assedio a seguito della quale è stato decretato lo scioglimento della città pontina rappresenta un ulteriore segnale della gravità e della profondità del radicamento della criminalità organizzata che interessa il territorio di Aprilia e l'intera provincia pontina. L'inchiesta di questa mattina conferma inoltre la capacità delle consorzierie autoctone di possedere di interagire con la ndrangheta

Gianpiero Cioffredi - referente Libera Lazio e Mario Balzano di libera Aprilia affermano: «Nell'esprimere sostegno agli investigatori avvertiamo la necessità di una mobilitazione ampia e permanente delle istituzioni, della scuola, del mondo associativo, delle comunità ecclesiali, del sindacato, dell'impresa sana e di tutti i cittadini che credono nella giustizia sociale e nella democrazia. È necessario rafforzare gli strumenti di prevenzione educativa, di sostenere chi denuncia e costruire alternative concrete alla cultura dell'illegalità, della sopraffazione e del ricatto. Le mafie prosperano dove ci sono solitudine, disuguaglianze, paura e assenza di diritti. Aprilia e il territorio pontino hanno bisogno di verità, giustizia e corresponsabilità civile».



Sotto il colonnello Christian Angelillo alla guida del comando provinciale di Latina con il tenente colonnello Gianluca Piccione che ha condotto le indagini sul gruppo criminale. A sinistra un momento del blitz

origine dall'indagine "Assedio" che portò all'arresto del gruppo criminale capeggiato da Patrizio Forniti e allo scioglimento del Comune di Aprilia per infiltrazione mafiosa. E sono proprio gli attentati intimidatori nei confronti della ditta apriliana Nuova Tesei Bus a far scattare più ampi controlli. I carabinieri decidono di mettere sotto esame le utenze telefoniche di alcuni soggetti, tra cui anche quelle in uso a Gennaro Amato. E le intercettazioni evidenziano fin da subito la caratura criminale del 61enne di Cisterna che emerse come capo indiscusso dell'associazione, impegnato nel reperimento della droga e di potenziali acquirenti. Amato, insieme al suo primo sodale Francesco Falco, riuscirono ad estendere le attività illecite anche nella provincia di Massa. Per riferirsi alla droga, la banda usava diverse terminologie a se-



conda dello stupefacente: "guantoni", "insalata", "palle", "tavole". Gli affiliati al sodalizio diretto da Amato e Falco risultano tutti uniti da un comune patto associativo e da una cointeressenza nella gestione del traffico illecito di stupefacenti. E il gruppo disponeva almeno di tre basi operative principali, tutte situate ad Aprilia. La banda operava soprattutto nella zona del nord pontino fino a Cisterna e al litorale di Anzio e

Nettuno, puntando sulla produzione, importazione e vendita di sostanze stupefacenti. In particolare, i carabinieri di via Tiberio hanno ricostruito la rete dei traffici della consorceria apriliana che era solita utilizzare canali di rifornimento localizzati in Belgio. Droga che arrivava dal nord Europa a fiumi per poi essere distribuita in diverse zone. Il gruppo criminale, oltre alle province di Latina e Roma, arrivava a vendere ha-

shish, cocaina e marijuana anche nelle zone di Massa Carrara, Perugia e Novara, sfruttando per la propria attività i contatti intercorsi con una figura criminale qualificata, contigua alla ndrangheta nella sua articolazione territoriale denominata "cosca Morabito" di Africo. Si tratta di Giuseppe Arcadi, "il calabrese" durante una riunione con Francesco Falco suggeriva che le comunicazioni si tenessero su "signal", una chat ritenuta più sicura. Oltre a ciò ricordò all'apriliano che da lì a poco sarebbe arrivata una persona di sua fiducia che si sarebbe adoperata per la ristrutturazione della serra dove veniva coltivata marijuana, aumentandone l'efficacia.

Durante le attività di monitoraggio, gli investigatori hanno evidenziato l'approvvigionamento verso le piazzole di spaccio dislocate in varie province d'Italia di oltre 7 chili di cocaina, 50 chili di hashish e 35 chili di marijuana. Cinque persone sono state arrestate in flagranza di reato perché sorpresi con 2 chili di cocaina. Il gruppo criminale apriliano poteva contare su un ingente quantitativo di armi, tra cui un fucile mitragliatore. Armi che venivano utilizzate per minacciare e intimorire gli acquirenti inadempienti in ritardo con i pagamenti. A finire nel mirino dei malviventi anche il titolare di un ristorante di Aprilia. Il sodalizio pontino si serviva di auto a noleggio per la vendita delle sostanze stupefacenti, veicoli che erano di proprietà di una società apriliana collegata al gruppo criminale. Importante anche la figura del 37enne Simone D'Innocenzo, dipendente del ministero dell'Istruzione come collaboratore scolastico, che avrebbe offerto il proprio supporto tecnico per la produzione della marijuana in serra.

Alessandro Piazzolla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI NATE DALL'OPERAZIONE "ASSEDIO" SEQUESTRATE ANCHE DIVERSE ARMI E UN MITRAGLIATORE



Una delle perquisizioni dei carabinieri nell'ambito dell'indagine che ha portato agli arresti del gruppo capeggiato da Gennaro Amato e operativo tra Aprilia e Cisterna



LE INTERCETTAZIONI

Una serra clandestina con strumentazione hi-tech per produrre marijuana al coperto, lontano da occhi indiscreti, destinata al gruppo guidato da Gennaro Amato e Francesco Falco. Un'associazione strutturata, con ruoli ben definiti, che gestiva lo spaccio tra Aprilia, Cisterna, Nettuno e Massa.

Al vertice dell'organizzazione c'era lui, Gennaro Amato, soprannominato "Campano", "Capellone" o "Crocchettaro". Anche gli altri sodali avevano dei nomignoli: "Ciccio" per Falco, "Tucco" per Marco Tuccio, "Topo" per Mauro Mariani e "Patrizietto" per Patrizio Libero Abbate, quest'ultimo indicato come prestanome collegato alla società "New Car Services", ritenuta dagli investigatori una copertura logistica del gruppo. Ma i soprannomi erano tantissimi: Gamba di legno, Belva, Muratore, Barracuda.

Secondo gli investigatori Gennaro Amato era il capo indiscusso, decideva la strategia, i recuperi crediti e le intimidazioni. Le minacce erano pesanti, come

**I CARABINIERI
SCOVANO LA STRUTTURA
INDOOR CHE LAVORAVA
LA DROGA 24 ORE SU 24
CON TANTO
DI ELETTRICISTA**

Serra hi-tech per produrre marijuana Decine di alias per nascondere i nomi

emerge dalle intercettazioni nelle carte dell'inchiesta: «Io adesso vado giù a Cisterna... se lo trovo gli sparo» dice Amato parlando di una controversia nata dopo un'aggressione in discoteca. In un altro passaggio aggiunge: «Li vado a cercare uno a uno», riferendosi a chi aveva debiti di droga.

Accanto ad Amato c'è Francesco Falco, detto "Ciccio" o "Frachia", indicato come l'organizzatore operativo dell'associazione. Era lui che si occupava di coordinare la logistica dello spaccio, i



**L'avvocato Amleto Coronella
difende Marco Tuccio**

trasporti e soprattutto la produzione di marijuana attraverso una serra clandestina ad Aprilia. Altra figura centrale è quella di Marco Tuccio, soprannominato "Tucun", uomo di fiducia di Falco e addetto alle attività più operative: coltivazione, essiccazione e confezionamento della marijuana, oltre al trasporto dello stupefacente e al recupero crediti. In una conversazione intercettata insieme a Falco, parlando di una consegna, si sente la frase: «Questo è mezzo chilo... capito?», un riferimento a una parti-

ta di droga pronta per la distribuzione. Oltre alla marijuana, c'era anche la cocaina e l'hashish indicata come "palla" (cento grammi).

La serra clandestina rappresenta il cuore delle attività. Qui il gruppo aveva organizzato un ciclo produttivo completo della marijuana. Tra gli uomini coinvolti nella coltivazione compare Gian Luca Bottoni, chiamato "Muratore", che si sarebbe occupato della manutenzione tecnica dell'impianto e della gestione della struttura indoor. Accanto a

lui anche Giuseppe Arcadi ("Calabrese"), indicato come collaboratore nella lavorazione della marijuana. Fondamentale per il funzionamento della serra sarebbe stato il contributo di Silvio Speranza Melotto, l'"Elettricista", incaricato di risolvere i problemi agli impianti. In una telefonata riportata nell'ordinanza c'è anche la segnalazione di un guasto «Sta tutto spento... non arriva corrente». Tra gli altri indagati di peso compare Tonino Di Pietro, detto "il Nero", ritenuto addetto alla custodia della droga, ai trasporti e alle consegne, soprattutto verso la piazza di Massa. Mentre Antonio Cimmino, soprannominato "Capo", avrebbe avuto il compito di controllare denaro e contabilità dell'organizzazione. Una frase intercettata sintetizza il suo ruolo: «I soldi li devo portare...», un probabile riferimento a una cassa comune del gruppo. O libri con la contabilità venivano poi bruciati.

Secondo la Dda il gruppo avrebbe gestito traffici di cocaina, hashish e marijuana con una struttura stabile e una divisione precisa dei compiti: approvvigionamento, coltivazione, lavorazione, trasporto, recupero crediti e spaccio al dettaglio. Un'organizzazione che, per gli investigatori, aveva imposto il proprio peso criminale tra Aprilia e Cisterna facendo leva su violenza, intimidazioni e controllo del territorio.

Marco Cusumano

Cisterna, arriva un altro azzurro lo schiacciatore Magliano

VOLLEY

In arrivo un primo schiacciatore di posto 4 per la nuova Cisterna Volley che il dg Candido Grande sta ricostruendo dopo il "rompe le righe" della passata stagione. Si tratta di un altro giovane emergente, pescato ancora una volta dal Porto Viro (A2) dal quale provengono già coach Daniele Morato, Tommaso Barotto e il libero Federici. La società non ha ancora ufficializzato l'ingaggio ma "radio mercato" dà per certo che Lorenzo Magliano, torinese, classe 2005, 201 cm di altezza farà parte del reparto schiacciatori che Grande e Morato stanno ricostruendo praticamente da zero. Cresciuto nel vivaio del Volley Parella a Torino, Magliano è poi approdato a Monza dove si è diviso tra settore giovanile e serie B per essere inserito nella stagione 2022/23 nel roster della prima squadra all'ombra di Maar e Davyskiba. L'anno successivo è titolare in A2 con Cantù e poi Porto Viro dove è stato "catturato" da Grande. In questi anni Magliano ha avuto modo di mettersi in evidenza con le nazionali azzurre con le quali ha vinto un oro da capitano agli Europei Under 18 nel 2022 (premiato come miglior schiacciatore), tre argenti, nel 2023 all'EYOF Under 19, nel 2024 al trofeo Wevza Under 20 (altro titolo di miglior schiacciatore) e agli Europei Under 22. Ha inoltre partecipato ai Mondiali U19 nel 2023 e agli Europei U20 nel 2024. Prematuro azzardare quale sarà il ruolo di Magliano nella costruenda squadra che riparte dalla diagonale Fanizza-Barotto, dai centrali Mazzone e Tosti e dal neo arrivato libero Federici. Probabile il ritorno di Pippo Lanza, ma ci sono ancora tanti tasselli da riempire per dare alla futura squadra una sua identità. Intanto dopo Plak e Bayram anche Diamantini e Guzzo si sono accasati nella serie cadetta, il primo a Catania e il secondo a Grottazzolina.

Gaetano Coppola

Atletico Latina salvo Cisterna calcio ai playoff

PROMOZIONE

Tra verdetti, emozioni e imprese da raccontare, il calcio dilettantistico laziale regala un altro weekend da incorniciare. Nel girone dei play-out di Promozione arriva il colpo esterno dell'Atletico Latina, capace di imporsi per 4-2 sul campo del Real Morandi. Una sfida vibrante sin dai primi minuti con Sargolini che al 9' porta avanti i padroni di casa. La risposta ospite però non tarda ad arrivare e al 43' del primo tempo Zanetti firma il pari. Nella ripresa l'Atletico Latina cambia marcia e prende il controllo della gara. Paglione all'11' completa la rimonta prima del tris siglato da Anastasia al 24'. Nel finale Radicioli cala il poker al 39'. Intanto a prendersi la scena è stata anche la Lupa Frascati, che ha alzato al cielo la Coppa Italia battendo con un netto 3-0 la favorita Tolfa. Una vittoria che vale doppio: Coppa Italia e titolo di Eccellenza.

Il successo dei castellani spalanca inoltre le porte dei playoff al Cisterna Calcio. La squadra guidata da mister Mirko Boccitto, quarta nel girone C con 59 punti dietro proprio alla Lupa a quota 60, entra così di diritto nella post season. Ora l'attenzione è tutta rivolta alla gara dei quarti di finale in programma domenica 24 maggio con la sfida esterna contro l'Atletico Cimina Falisca, seconda forza nel gruppo A. Intanto, nella finalissima di Coppa Lazio di Seconda Categoria, che si è disputata allo stadio "Del Bianco" di Anagni, la Don Bosco Gaeta si è imposta 2-1 contro l'Accademia Real Tuscolano. Per gli oratoriani - a segno Trani e Popolla - si tratta del terzo trionfo stagionale dopo campionato e Coppa Disciplina.

An.Gio.



Il fatto

Enrico Tiero torna in Consiglio dopo la revoca dei domiciliari

POLITICA

■ Enrico Tiero si prepara a tornare in Consiglio regionale del Lazio. Dopo la decisione del Tribunale del Riesame di Roma di revocare gli arresti domiciliari, per il consigliere regionale di Fratelli d'Italia viene meno anche la sospensione automatica dalla carica scattata nei mesi scorsi in seguito all'applicazione della misura cautelare.

Il ritorno tra i banchi della Pisana potrebbe avvenire già oggi con la conseguente decadenza della surroga che aveva portato in Aula Emanuela Zappone, prima dei non eletti nella circoscrizione pontina. Una notizia che riapre inevitabilmente anche il dibattito politico interno al centrodestra regionale e provinciale, considerato il peso politico che Tiero continua ad avere all'interno di Fratelli d'Italia nel territorio pontino in particolare.



A sinistra **Enrico Tiero**. Da oggi torna a svolgere il ruolo di consigliere regionale del Lazio

La vicenda giudiziaria, però, resta ancora aperta. La Procura di Latina continua infatti a contestare al consigliere regionale il reato di corruzione nell'ambito di un'inchiesta che nei mesi scorsi aveva portato all'applicazione dei domiciliari. Secondo l'impianto accusatorio, Tiero avrebbe utilizzato il proprio ruolo istituzionale per favorire alcuni imprenditori operanti in diversi settori, tra cui sanità, rifiuti e comparto alimentare, ottenendo in

cambio presunte utilità. Nel fascicolo degli inquirenti compaiono episodi ancora al vaglio della magistratura, tra cui alcune assunzioni considerate sospette, una presunta somma di 6mila euro collegata a una società della ristorazione sanitaria e alcuni teseramenti politici ritenuti rilevanti nell'economia investigativa dell'inchiesta. Accuse che ora dovranno essere affrontate nella fase dibattimentale del procedimento. Il prossimo appuntamen-



to giudiziario è già fissato: la prima udienza del processo è infatti prevista per il 3 giugno, quando la vicenda entrerà ufficialmente nella fase processuale davanti ai giudici.

Intanto, sul fronte politico, non si è fatta attendere la presa di posizione di Fratelli d'Italia. In una nota il presidente provinciale del partito e senatore Nicola Calandrini ha espresso soddisfazione per la decisione del Riesame. "Accogliamo con sollievo

la decisione del Tribunale relativa alla revoca degli arresti domiciliari nei confronti di Enrico Tiero - ha dichiarato -. A nome di tutta Fratelli d'Italia della provincia di Latina esprimiamo fiducia nel lavoro della magistratura e siamo certi che Tiero potrà chiarire nel merito la propria posizione attraverso il dibattimento processuale, con piena fiducia nell'accertamento della verità".





COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
19 MAGGIO 2026

Il prossimo 7 giugno
Il voto ponderato
per scegliere
i 12 consiglieri

● Le elezioni provinciali oggi sono di secondo livello, quindi i cittadini non votano direttamente. A eleggere il presidente della Provincia e il Consiglio provinciale sono soltanto: i sindaci dei Comuni della provincia i consiglieri comunali in carica nei 33 comuni della provincia. Il sistema prevede

anche il cosiddetto voto ponderato: il voto di ogni amministratore non vale allo stesso modo, ma pesa in base alla popolazione del Comune rappresentato. Per esempio, il voto di un consigliere comunale di Latina vale molto più di quello di un piccolo Comune.



A sinistra la sede della Provincia di Latina in via Costa. Sotto la consegna della lista Provincia progressista

Verso il voto

Elezioni provinciali, una sfida per cinque liste

Dopo le quattro del centrodestra ecco Provincia progressista

POLITICA

— Cinque liste per le elezioni provinciali del prossimo 7 giugno. Dopo le quattro del centrodestra consegnate domenica, ieri è stata depositata la quinta, quella di Provincia progressista, che unisce i partiti del centrosinistra e le civiche. Ne fanno parte Pd, Lbc, M5S, Italia Viva, Avs, Psi, Per Latina 2032. I candidati sono complessivamente 9 su 12. Non proprio quel che ci si sarebbe attesi da un listone unico. Probabilmente si tratta di una strategia. Nel presentare la lista, Latina Bene Comune ha sottolineato come «L'attività dei nostri consiglieri richiamerà costantemente il nuovo presidente al suo dovere istituzionale di farsi portavoce degli interessi di tutti i Comuni della provincia di Latina e non solo di quelli politicamente "amici".

Presteremo la massima attenzione su tutte le deleghe strategiche in capo a via Costa: la gestione del servizio idrico, la chiusura del ciclo dei rifiuti, la tutela del territorio, la viabilità, l'edilizia scolastica».

Il centrodestra ha invece quattro liste, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega e Provincia al centro. Quest'ultima è la vera novità. "Provincia al Centro" rivendica la nascita di uno spazio politico moderato, liberale e riformista alternativo alla contrapposizione tra schieramenti. Per Alessandro Paletta (Noi Moderati) la lista rappresenta "una novità politica reale" capace di raccogliere consenso e autonomia sul territorio. Vincenzo Coccia (Partito Liberal Democratico) parla invece di una proposta "pragmatica e competente" per incidere nelle scelte amministrative provinciali. Antonio Melis (Nuovo Psi) sottolinea infine la

necessità di valorizzare le specificità dei territori e rilanciare le culture moderate nella politica locale.

Per le elezioni provinciali, lo ricordiamo, non votano i cittadini, bensì sindaci e consiglieri comunali. Un sistema che tutti i partiti vorrebbero cambiare ma che alla fine rimane immutato a se stesso.

Lo scorso marzo, quando s'è votato per il presidente, la candidata del centrosinistra Barbara Petroni ha raccolto più consensi del previsto e questa è stata la leva che ha fatto optare per il listone unico. Un modo per attrarre consensi civici o di consiglieri in rotta col proprio partito. Dal canto suo il centrodestra mira a rafforzare la propria posizione e a consegnare una solida maggioranza al presidente Carnevale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEGA SALVINI PREMIER

CANDIDATI

- 1) GRAZIANO NICOLO' (MINTURNO)
- 2) IACOVACCI SIMONETTA (SONNINO)
- 3) PIETRICOLA TERESA (R. DEI VOLSCI)
- 4) ROSSETTO RITA (SAN FELICE CIRCEO)
- 5) SANTORO ORLANDO (SEZZE)
- 6) SOSCIA PAOLA (ITRI)
- 7) VILLANI DOMENICO (TERRACINA)



PROVINCIA AL CENTRO

CANDIDATI

- 1) BELMONTE TEMISTOCLE (SABAUDIA)
- 2) CAMPAGNA LUANA (SERMONETA)
- 3) COSTANZI ANTONIO (LATINA)
- 4) DE CUPIS FRANCO (SONNINO)
- 5) LICATA EMILIANO (LATINA)
- 6) MASSA ISABELLA (BASSIANO)



FORZA ITALIA

CANDIDATI

- 1) CASALINI PASQUALE (SEZZE)
- 2) CECE GINO (CISTERNA)
- 3) CERILLI BARBARA (TERRACINA)
- 4) COLABELLO LUANA (M. S. BIAGIO)
- 5) DI TROCCHIO JESSICA (FONDI)
- 6) FURLANETTO FAUSTO (LATINA)
- 7) MARROCCO EMILIA (LENOLA)
- 8) MASTRACCI FRANCESCA (S.F. CIRCEO)
- 9) PELLICCIA MASSIMILIANO (ITRI)
- 10) ROSATO GIUSEPPINA/PINA (GAETA)
- 11) SIGNORE MASSIMO (MINTURNO)
- 12) TADDEO GIANLUCA (FORMIA)



PROVINCIA PROGRESSISTA

CANDIDATI

- 1) BARBARA PETRONI - R. DEI VOLSCI - PD
- 2) BELLINI DARIO - LATINA - LBC
- 3) CIOLFI MARIA - LATINA - M5S
- 4) CHIUMERA PIERPAOLO - TERRACINA - PD
- 5) MAGLIOZZI LUCA - FORMIA - PD
- 6) PICCINELLA GIANCARLO - SEZZE - I. VIVA
- 7) DE PERSI MARISA - PROSEDI - PD
- 8) PROIETTI ARISTIDE - CORI - PSI
- 9) COLETTA FLORIANA - LATINA - LBC



FRATELLI D'ITALIA

CANDIDATI

- 1) CIOETA PATRIZIA (ROCCA MASSIMA)
- 2) DI CORI PIERLUIGI (CISTERNA DI LATINA)
- 3) GROSSI TOMMASO (CAMPODIMELE)
- 4) LARocca FRANCESCO (MINTURNO)
- 5) LAZZARINI ALICE (SONNINO)
- 6) MIRABELLA LAURA (M. S. BIAGIO)
- 7) POLIDORO LORETO (MAENZA)
- 8) PORZI ALESSANDRO (LATINA)
- 9) SCALCO RENZO (LATINA)
- 10) SILVI GERMANA (CORI)
- 11) SPERANZA ANNAMARIA (TERRACINA)
- 12) TORELLI PIERLUIGI (SERMONETA)



**La riflessione****Paesaggio e turismo sostenibile:
il confronto sul futuro dell'Appia**

Il contributo
di Paolo Costanzo dopo
il convegno degli architetti

IDEE

Il convegno “Il paesaggio arboreo dell'Appia. Storia, crisi, futuro”, promosso dall'Ordine degli Architetti di Latina, è stato l'occasione per aprire una riflessione sul rapporto tra tutela del paesaggio, rigenerazione territoriale e futuro dell'Appia. Nel contributo firmato dall'architetto Paolo Costanzo, il punto di partenza è il disagio suscitato dal taglio degli alberi lungo la via Appia, richiamato anche dalla presidente dell'Ordine Teresa Alvino, tema che ha portato ad allargare il confronto al ruolo della progettazione e alla necessità di ripensare il rapporto tra ambiente, infrastrutture e identità dei territori. Tra gli interventi istituzionali, Costanzo richiama quello del presidente della Provincia Fede-

rico Carnevale, che ha definito il progetto “Appia Regina Viarum” un'importante occasione di rigenerazione territoriale fondata su una visione condivisa tra enti e amministrazioni. L'obiettivo è trasformare l'antico tracciato romano in un “corridoio culturale europeo”, capace di collegare collina, pianura e costa attraverso percorsi di mobilità lenta e turismo sostenibile. Un'idea che punta a valorizzare non solo il patrimonio storico e archeologico, ma anche il paesaggio, le comunità e le economie locali. Sulla stessa linea anche l'intervento del sindaco di Cisterna Valentino Mantini, che ha parlato dell'Appia come di un elemento centrale dell'identità del ter-

**L'OBIETTIVO DI
VALORIZZARE IL TRACCIATO
DELL'APPIA ATTRAVERSO
UN MODELLO DI TURISMO
LENTO E SOSTENIBILE**

ritorio. Mantini ha sottolineato la necessità di sviluppare un progetto in grado di attrarre un turismo internazionale e sostenibile, senza però perdere di vista i bisogni quotidiani e la sicurezza delle comunità che vivono lungo il percorso. Durante il convegno è stato inoltre presentato il progetto del Ministero della Cultura “Appia Regina Viarum - Valorizzazione e messa a sistema del cammino lungo l'antico tracciato romano”, illustrato dall'architetta e paesaggista Egizia Gasparini dello studio Dodi Moss. Il piano prevede un itinerario articolato in 29 tappe attraverso Lazio, Campania, Basilicata e Puglia, con l'obiettivo di recuperare e valorizzare il tracciato storico dell'Appia attraverso un modello di turismo lento e sostenibile perché la tutela del paesaggio dipende dalla consapevolezza del suo valore da parte delle comunità stesse e dalla loro partecipazione attiva alla custodia del patrimonio. «Proprio nel rapporto con le comunità locali sarà necessario avviare una



seria e concreta attività di confronto - conclude Costanzo - nella prospettiva di un'auspicabile pianificazione di area vasta sovraindicata, capace di mettere in relazione questo importante progetto, con l'attuale stato del paesaggio e con le esigenze

di chi vive questi territori, senza il cui passaggio e il confronto e la messa in relazione, questo poetico percorso rischierebbe di perdersi nella nebbia. Chi dovrà occuparsene?».





L'elezione

Confesercenti, cambio al vertice Ceccarini presidente provinciale

Ivan Simeone
è stato confermato
coordinatore provinciale

PICCOLE IMPRESE E ATTIVITÀ

■ Massimo Ceccarini è il nuovo presidente provinciale della Confesercenti di Latina (Associazione di Categoria datoriale che raccoglie il mandato delle piccole imprese, attività commerciali e del terziario). Ceccarini è stato eletto per acclamazione in Assemblea privata, presieduta dal Direttore regionale Cosimo Peduto.

«Confesercenti - ha dichiarato il neo Presidente - rilancia il proprio impegno a sostegno delle attività produttive del territorio, attraverso un'azione sindacale sempre più concreta, moderna e radicata sul territorio della provincia di Latina. Obiettivo è rafforzare il ruolo di rappresentanza

e tutela degli operatori economici, accompagnando le imprese nelle difficoltà quotidiane e nelle sfide legate ai cambiamenti del mercato. Particolare attenzione - ha aggiunto Massimo Ceccarini - sarà dedicata alla presenza organizzata nei Comuni della provincia di Latina, con una rete territoriale sempre più vicina agli operatori economici e capace di raccogliere esigenze, criticità e proposte provenienti dalle singole realtà locali. Confesercenti conferma così la volontà di essere un punto di riferimento autorevole e concreto per gli imprenditori della provincia di Latina, costruendo una rappresentanza forte, servizi

**«PUNTIAMO A RAFFORZARE
RAPPRESENTANZA,
SERVIZI E PRESENZA
PER SOSTENERE IMPRESE
E COMMERCIO»**

efficaci e un dialogo stabile con le amministrazioni locali».

Massimo Ceccarini, classe 1968, da oltre 30 anni lavora nel settore del caffè, ed è il titolare di una nota attività del centro di Latina.

L'Assemblea ha nominato Fabio Marconi vice presidente; fanno parte del Consiglio provinciale fli imprenditori: Nello Romualdi (Aprilia), Valentina Iona (Cisterna), Mariano del Grado (ANAMA), Matteo Tulli (Presidente Giovani Imprenditori), Susanna Gloria Mancinelli (Delegata Commerciali Latina Centro Storico), Roberto Stabellini, Alberto Zambon, Massimo Aversa, Sandro Tucci, Emanuela Sarracino, Clemente Catalani, Omar Cacciotti e Francesca Petroselli. Presidente onorario è stato eletto Silvano Morretto.

Come Coordinatore provinciale dell'associazione è stato confermato Ivan Simeone. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In foto Massimo Ceccarini, il nuovo presidente provinciale dell'Associazione Confesercenti di Latina

DALLA PRIMA

LA RIFORMA CHE TUTTI VOGLIONO E NESSUNO FA

Tonj Ortoleva

Dal 2014, con la riforma Delrio, presidenti e consiglieri provinciali vengono eletti soltanto da sindaci e consiglieri comunali. Una scelta nata come soluzione provvisoria in attesa di una riforma costituzionale che avrebbe dovuto abolire definitivamente le Province. Quella riforma venne bocciata dal referendum del 2016. E da allora il sistema è rimasto sospeso in una terra di mezzo. Il paradosso è enorme: tutti riconoscono che questo modello non funziona fino in fondo, ma nessuno riesce davvero a cambiarlo. Anche in questa legislatura nazionale, nonostante gli impegni e gli annunci, non si è arrivati a una riforma capace di restituire il voto ai cittadini. E così si continua con elezioni che appassionano solo gli addetti ai lavori, costruite su trattative interne ai partiti, accordi territoriali e pesi ponderati che nulla hanno a che vedere con la partecipazione popolare. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: Province politicamente deboli, prive di una vera investitura democratica e spesso percepite dai cittadini come enti lontani e poco comprensibili. Eppure le competenze restano centrali. Basta guardare le questioni che riguardano quotidianamente il territorio pontino: edilizia scolastica, viabilità, rifiuti, tutela ambientale, gestione delle risorse. Temi enormi, sui quali però i cittadini non possono scegliere direttamente chi governa. La verità è che la politica, da destra a sinistra, sembra aver accettato questa anomalia come una comoda abitudine. Le elezioni di secondo livello consentono maggiore controllo degli equilibri interni, meno esposizione pubblica, meno imprevedibilità. Si invoca il ritorno al voto diretto, ma poi manca sempre la volontà politica di arrivare fino in fondo. ●



L'operazione dei Carabinieri

Fiumi di droga, armi ed estorsioni: 19 arresti tra Aprilia e il litorale

Coca dal Belgio, legami con 'ndrangheta e piazze di spaccio in più regioni: scacco alla banda dedita al traffico internazionale

L'INCHIESTA

LUCAARTIPOLI

■ Cocaina dal Belgio, armi da guerra, piazze di spaccio tra Lazio e Nord Italia e persino una società di autonoleggio utilizzata per le consegne della droga: sono alcuni degli elementi emersi nell'indagine che ha portato all'arresto di 19 persone. All'alba di ieri è scattata l'operazione condotta dai Carabinieri del Reparto territoriale, coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Roma, che ha permesso di sgominare un sodalizio criminale con base logistica ad Aprilia accusato, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, estorsione, ricettazione, porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo. L'indagine, condotta dal febbraio 2021 al dicembre 2022, trae origine da una costola dell'operazione Assedio, l'inchiesta che ha portato allo scioglimento del Comune di Aprilia per infiltrazione mafiosa. L'attività investigativa ha consentito di documentare la presenza di un gruppo specializzato nella produzione, nell'importazione (anche attraverso canali di rifornimento in Belgio) e nella commercializzazione di droga nelle province di Latina, Roma, Massa Carrara, Novara e Perugia. Un'organizzazione che sfruttava i contatti con una figura criminale qualificata, conti-

gua alla 'ndrangheta nella sua articolazione territoriale denominata "cosca Morabito" di Africo. È stata accertata la movimentazione di circa 100 chili tra marijuana, hashish e olio di hashish e di circa 10 chili di cocaina, che hanno raggiunto le piazze di spaccio di varie province italiane, a testimonianza della ramificazione del gruppo criminale. Nel corso delle investigazioni sono state arrestate, in flagranza di reato, cinque persone trovate in possesso di circa 2 chili di cocaina. Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma ha disposto la custodia cautelare in carcere per 13 persone: Gennaro Amato, 61 anni di Cisterna; Francesco Falco, 42 anni di Aprilia; Marco Tuccio, 35 anni di Aprilia; Tonino Di Pietro, 47 anni di Aprilia; Machkour Kamal, 50 anni residente ad Aprilia; Antonio Cimmino, 42 anni di Aprilia; Gianluca Bottoni, 58 anni di Aprilia; Antonio Di Fazio, 46 anni di Aprilia; Simone D'Innocenzo, 37 anni di Aprilia; Patrizio Libero Abbate, 35 anni di Aprilia; Giuseppe Arcadi, 35 anni di Sant'Agata del Bianco (Reggio Calabria); Stefano Tiozzo, 32 anni di Castelletto sopra Ticino (Novara); Claudio Amadio, 49 anni di Ciampino, e Mauro Cerci, 61 anni di Roma. Per altri sei sono stati disposti gli arresti domiciliari con dispositivo elettronico: Daniela De Maio, 46 anni (moglie di Cimmino e figlia dell'ex assessore e presidente del Consiglio comunale di

Aprilia); Maria Vincenza Farina, 63 anni di Aprilia; Andrea Falco, 36 anni di Aprilia; Sabatino Falco, 66 anni di Aprilia; Valter Belani, 48 anni di Aprilia; Silvio Speranza Melotto, 60 anni di Aprilia. Mal'attività degli investigatori è ben più ampia, visto che sono in tutto 51 gli indagati e quasi 100 gli episodi contestati.

Le minacce a un ristoratore e la società di autonoleggio per trasportare la droga

Nella giornata di ieri sono state

**BEN 51 INDAGATI
E 100 EPISODI CONTESTATI
LEGATI ALLA DROGA
TRA IL FEBBRAIO 2021
E IL DICEMBRE 2022**

eseguite perquisizioni nella zona 167 di Aprilia, che hanno portato al sequestro di piante di marijuana, sottoposte ora ad accertamenti. Nell'indagine è emersa la disponibilità di armi da parte del gruppo, tra cui quella di un fucile mitragliatore, usate per minacciare e intimidire gli acquirenti inadempienti. Tra le vittime figura anche il titolare di un ristorante di Aprilia. Inoltre, il sodalizio disponeva di una società di autonoleggio, le cui auto venivano utilizzate per consegnare la droga. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il particolare

Lo specialista della coltivazione della marijuana

Nei guai anche un dipendente del Ministero

CRONACA

■ Tra le persone arrestate dai Carabinieri c'è anche un dipendente del Ministero dell'Istruzione, che avrebbe offerto il proprio supporto tecnico per garantire la perfetta riuscita del processo di coltivazione e produzione della marijuana in serra. Secondo gli inquirenti

l'uomo, altamente specializzato nella coltivazione della marijuana, si occupava di curare l'intero ciclo: dalla semina alla raccolta, attraverso una strumentazione sofisticata e costosa. Un ciclo completo durava tre mesi e ogni singola serra dava un introito di 60mila euro al sodalizio, un business molto redditizio per il gruppo. Per questo motivo i Carabinieri del reparto territoriale hanno proceduto al sequestro di una coltivazione di 850 piante rinvenuta ad Aprilia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Carabinieri del reparto territoriale durante l'operazione

LE MISURE CAUTELARI**In 13 in carcere**

● Sono in tutto 19 le misure cautelari eseguite nella giornata di ieri. Il gip ha disposto o la custodia cautelare in carcere per 13 persone:

Gennaro Amato, 61 anni di Cisterna; Francesco Falco, 42 anni di Aprilia; Marco Tuccio, 35 anni di Aprilia; Tonino Di Pietro, 47 anni di Aprilia; Machkour Kamal, 50 anni residente ad Aprilia; Antonio Cimmino, 42 anni di Aprilia; Gianluca Bottoni, 58 anni di Aprilia; Antonio Di Fazio, 46 anni di Aprilia; Simone D'Innocenzo, 37 anni di Aprilia; Patrizio Libero Abbate, 35 anni di Aprilia; Giuseppe Arcadi, 35 anni di Sant'Agata del Bianco (Reggio Calabria); Stefano Tiozzo, 32 anni di Castelletto Sopra Ticino (Novara); Claudio Amadio 49 di Ciampino e Mauro Cerci 61 anni di Roma.

I ruoli

Amato a capo del sodalizio, Falco il braccio operativo

Il gruppo disponeva di due case per produrre marijuana

L'INDAGINE

— L'operazione dei Carabinieri che ha permesso di smantellare un'associazione dedita al traffico internazionale di stupefacenti ha riportato alla ribalta alcuni volti conosciuti sul territorio pontino.

Uno è di questi è Gennaro Amato di Cisterna, più volte coinvolto in indagini legate al traffico internazionale di droga, usura ed estorsioni. Secondo gli investigatori è lui il capo dell'organizzazione, occupandosi in prima persona di dirigere il sodalizio, provvedendo inoltre all'investimento dell'organizzazione al fine di alimentarne le attività illecite. Sarebbe stato lui a de-

co, 42 anni, nel 2015 rimase coinvolto nell'inchiesta Don't Touch, mentre alcuni anni prima, nel 2010, venne arrestato nell'operazione "Turn Over" su un giro di spaccio di cocaina. Altra figura che riveste un ruolo particolare è quella di Giuseppe Arcadi: trait d'union con il mondo della 'ndragheta, affiliato alla cosca di Africo dei Morabito, che nel 2022 entra a far parte del sodalizio guidato da Amato e Falco investendo nelle serre.

Il gruppo aveva a disposizione due immobili per lo spaccio: uno in via Albegna ad Aprilia, dove era stata installata anche una serra per produrre marijuana; l'altro in via Genio Civile, diviso in due unità, entrambe occupate da due partecipi del sodalizio,

Tonino Di Pietro e Antonio Cimmino, quest'ultimo arrestato nel 2010 nell'inchiesta "Turn Over" insieme a Francesco Falco.

Un altro nome conosciuto ad Aprilia è quello di Patrizio Libero Abbate, che nel 2017 venne arrestato nell'ambito di Las Mulas: l'inchiesta che permise di sgominare un'organizzazione che acquistava cocaina dal Sudamerica per poi venderla sul territorio di Aprilia. Secondo gli inquirenti il sodalizio si sarebbe servito dalla società di autoleggio intestata alla madre, gestita da Abbate e da Andrea Falco, per avere mezzi sempre nuovi per la consegna della droga in modo da non rendersi riconoscibile alle forze dell'ordine. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA GLI INDAGATI DIVERSE PERSONE COINVOLTE NELLE VECCHIE INCHIESTE DON'T TOUCH, LAS MULAS E TURN OVER

cidere l'espansione in provincia di Massa e in Belgio, consentendo ad altri di entrare nel gruppo.

In queste attività si sarebbe avvalso della collaborazione di Francesco Falco, ritenuto primo sodale e braccio operativo dell'organizzazione, che secondo l'ordinanza del giudice per le indagini preliminari Chiara Miraglia svolgeva il ruolo di coordinatore assegnando ruoli e mansioni ai componenti del sodalizio: dalla coltivazione e produzione di hashish e marijuana, fino all'approvvigionamento. Fal-



Francesco Falco, 42 anni



Gennaro Amato, 61 anni



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

LATINA

EDITORIALE OGGI

19 MAGGIO 2026

Le reazioni
Libera plaude
all'operato
delle forze dell'ordine

● In una nota, l'associazione Libera ha espresso riconoscenza alle forze dell'ordine per l'operazione portata a termine nelle scorse ore. Secondo Libera, l'inchiesta rappresenta: «un ulteriore segnale della gravità e della profondità del radicamento della criminalità organizzata» nel territorio di Aprilia e nell'intera provincia pontina, confermando inoltre la capacità delle

consorterie locali di interagire con la 'ndrangheta. «Nell'esprimere sostegno agli investigatori – affermano Gianpiero Cioffredi, referente di Libera Lazio, e Mario Balzano di Libera Aprilia – avvertiamo la necessità di una mobilitazione ampia e permanente delle istituzioni, della scuola, del mondo associativo, delle comunità ecclesiali, del sindacato, dell'impresa sana e di tutti i cittadini che credono nella

giustizia sociale e nella democrazia». Per l'associazione è necessario rafforzare gli strumenti di prevenzione educativa, sostenere chi denuncia e costruire alternative alla cultura dell'illegalità. «Le mafie prosperano dove ci sono solitudine, disuguaglianze, paura e assenza di diritti. Aprilia e il territorio pontino hanno bisogno di verità, giustizia e corresponsabilità civile», conclude la nota.

La replica del Pd «Da Forza Italia due linee opposte»

CISTERNA

■ «Continuano ad evidenziare due facce della stessa medaglia, per il partito di FI, nella rappresentanza all'interno della nostra Città». Inizia così la replica del Pd di Cisterna al gruppo di Forza Italia. La nota continua: «Da una parte il consigliere comunale Gino Cece, evidentemente tirato per la giacchetta dalla rappresentanza locale, dall'altra il segretario azzurro il sempreverde Albero Filippi, buono per tutte le stagioni e per tutti i partiti negli ultimi 30 anni». E ancora: «Un lavoro di totale collaborazione con questa amministrazione, quello portato avanti in consiglio comunale, fatto di proposte per la Città, di condivisione di tematiche, soprattutto riguardo alla Sanità e l'Urbanistica, non ultimo l'evento della scorsa settimana di altissimo livello sulla fibromialgia, condiviso con il nostro Sindaco. Un dialogo decisamente opposto quello del segretario locale, ex plurimo assessore Filippi, che spesso si lascia andare a affermazioni livorose nei confronti di questa amministrazione, soprattutto quando parla di giustizia, proprio lui che ha fatto parte di tutte le precedenti amministrazioni della Città, compreso quelle commissariate». Infine: «Auspiamo sempre che le aree moderate di Cisterna, possano aprire un dialogo costruttivo con questa maggioranza, nell'interesse comune dei cittadini, come in parte si è fatto in questi ultimi 4 anni e come questa amministrazione non ha mai nascosto di voler fare, in contrapposizione ad una opposizione cieca, pregiudizievole, faziosa e strumentale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AFFONDO DEI DEM:
«DA CECE COLLABORAZIONE
ISTITUZIONALE,
INVECE DA FILIPPI
SOLO ATTACCHI LIVOROSI»**

A Cerciabella Reti tagliate, resta alto l'allarme furti



La rete tagliata in via delle Mammole

CISTERNA

■ Torna la paura per i furti nella frazione di Cerciabella, dove nelle ultime ore si sono registrati nuovi episodi che stanno alimentando la preoccupazione tra i residenti. Segnali inquietanti che riportano l'attenzione su una situazione già più volte denunciata dai cittadini della zona. L'ultimo episodio è stato segnalato in via delle Mammole, dove nelle scorse ore è stata trovata una rete di recinzione tagliata. Un dettaglio che ha immediatamente fatto scattare l'allarme tra i residenti, anche alla luce di quanto accaduto pochi giorni fa in un'altra strada della frazione. In via dei Mughetti infatti, un malvivente avrebbe tentato di introdursi in un'abitazione in serata mentre i proprietari si trovavano all'interno della casa. Anche in questo caso, secondo quanto raccontato, il ladro avrebbe tagliato la rete di recinzione per entrare nella proprietà privata. Il tentativo però non sarebbe andato a segno. Gli episodi hanno rapidamente fatto il giro della frazione, rilanciando sui social e nelle chat di quartiere il timore di nuovi raid. Gli episodi sono stati segnalati alle Forze dell'ordine.

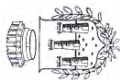
La sensazione tra chi vive nella zona è quella di un clima di forte apprensione, con molti cittadini che invitano a prestare la massima attenzione e a segnalare immediatamente movimenti sospetti alle forze dell'ordine. ●



Malore sul treno, l'intervento del 118

● Ha accusato un malore sulla linea ferroviaria Roma-Formia, a pochi chilometri dalla stazione di Cisterna. Decisivo il coordinamento tra i dipendenti di Rfi, che hanno lanciato l'allarme, e l'intervento dello staff sanitario: all'arrivo del treno sul binario dello scalo, l'ambulanza era già arrivata in piazza Salvo D'Acquisto.



**PROVINCIALI LATINA, FORZA ITALIA SCHIERA IL CAPOGRUPPO DI CISTERNA**

<https://latinatu.it/provinciali-latina-forza-italia-schiera-il-capogruppo-di-cisterna/>

AMATO-FALCO: IL SOPRALLUOGO CON L'EX CARABINIERE INFEDELE, VOLEVANO UCCIDERE I CAVALLI DELL'APPUNTATO

<https://latinatu.it/amato-falco-il-sopralluogo-con-lex-carabiniere-infedele-volevano-uccidere-i-cavalli-dellappuntato/>

IL GRUPPO AMATO-FALCO TRA DROGA, ESTORSIONI E 'NDRANGHETA: A FINIRE SOTTO ANCHE UNO DEI SODALI DI FORNITI

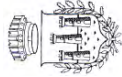
<https://latinatu.it/il-gruppo-amato-falco-tra-droga-estorsioni-e-ndrangheta-a-finire-sotto-anche-uno-dei-sodali-di-forniti/>

TRAFFICO DI DROGA INTERNAZIONALE DA APRILIA AGLI ALTRI CENTRI: COINVOLTO IL "SEMPREVERDE" DEI NARCOS GENNARO AMATO

<https://latinatu.it/traffico-di-droga-internazionale-da-aprilia-agli-altri-centri-coinvolto-il-sempreverde-dei-narcos-gennaro-amato/>

ASILO NIDO A CISTERNA, AL VIA LE ISCRIZIONI

<https://latinatu.it/asilo-nido-a-cisterna-al-via-le-iscrizioni/>



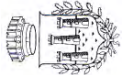
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LA SPUNTA ✓

19 MAGGIO 2026

Provincia al Centro presenta la lista: "Alternativa moderata e riformista per la Provincia di Latina"

<https://www.laspunta.it/provincia-al-centro-lista-elezioni-provinciali-latina/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LAZIOTV

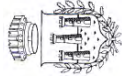
19 MAGGIO 2026

Traffico internazionale di droga, armi, estorsione e ricettazione: 19 arresti. I NOMI / VIDEO / INTERVISTE

<https://laziotv.it/cronaca/traffico-internazionale-di-droga-armi-estorsione-e-ricettazione-19-arresti/>

Al via le iscrizioni per l'ammissione all'asilo nido, c'è tempo fino al 29 maggio

<https://laziotv.it/scuola/al-via-le-iscrizioni-per-lammissione-allasilo-nido-ce-tempo-fino-al-29-maggio/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LUNANOTIZIE.it
LATINA IN DIRETTA

19 MAGGIO 2026

Aprilia cuore di un traffico internazionale di droga ramificato in mezza Italia. Arrestato anche un dipendente del Miur. Il col Angelillo: "Questa è l'entità della minaccia che le forze dell'ordine affrontano ogni giorno"

<https://www.radioluna.it/news/2026/05/aprilia-cuore-un-traffico-internazionale-di-droga-ramificato-in-mezza-italia-arrestato-anche-un-dipendente-del-miur-tecnicoil-col-angelillo-questa-e-lentita-della-minaccia-che-le-forze-dell/>